

A Innovaction la casa del futuro e le idee per migliorare la vita

Folla di giovani a Udine
alla rassegna dedicata
a conoscenze e scienza

UDINE. Innovazione sì, ma a servizio della qualità della vita e del rispetto dell'ambiente: sono i temi etici al centro della terza Innovaction, apertasi ieri. Dal contesto più industriale e produttivo che ha caratterizzato le prime due edizioni, la rassegna promossa dalla Regione mette al centro il cittadino e la persona, come ha ricordato il presidente Illy. «La qualità della vita – ha detto – dipende da tutti noi, pubblico e privato, singoli cittadini in attività o meno». Una necessità di innovazione anche per la Costituzione, come ha ricordato il ministro Nicolais. «Non possiamo permetterci – ha sottolineato – che per avere una legge approvata si debba aspettare come minimo due anni. Questi tempi sono troppo lunghi per un paese che vuole competere». Grande interesse poi per i vari incontri e gli stand (dove è esposta anche la casa del futuro), con folta presenza di giovani.

I SERVIZI ALLE PAGINE E

Il via all'insegna della conoscenza che migliora la vita

Il ministro Nicolais ha tagliato il nastro della terza edizione Illy: la pubblica amministrazione deve dare il buon esempio

di PAOLO L. MEDEOSSI

UDINE. Concretizzare l'innovazione: è questo, ci pare, il filo conduttore, esplicitato o meno, dell'edizione 2008 di Innovaction. Lo si è percepito in alcuni interventi durante la cerimonia inaugurale. Lo si constata girando tra gli stand e i padiglioni (su tutti la casa domotica). E non è solo coerenza con il tema di quest'anno, la qualità della vita, ma è probabilmente una risposta alla necessità evolutiva di una manifestazione che, nata nel 2005, deve anch'essa innovare se stessa per mantenere gli standard su cui è "fondata". Standard che fra l'altro compren-

A tagliare il nastro è stato il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Luigi Nicolais, arrivato in tarda mattinata in vece del premier Romano Prodi (l'ha detto lui stesso), impegnato in «un inatteso» consiglio dei ministri. In precedenza, c'era stata la cerimonia inaugurale seguita dal convegno d'apertura su Scienza, etica ed economia. Ha rotto il ghiaccio Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia fiere che ospita (e co-organizza con Regione e ateneo friulano) il Salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione: ha sottolineato, tra l'altro, come Innovaction sia momento di crescita e rivelato che fino a quel momento gli accredited erano quasi il 10% in più.

E' stato quindi il turno del sindaco Sergio Cecotti che ha parlato di Udine come città dell'innovazione certificata dai dati di cui possiamo essere orgogliosi, della competizione attraverso le idee che sono «armi non convenzionali» e che le nuove sfide sono: «essere innovazione e non fare inno-

vazione», «essere eccellenze e non avere eccellenze». Cecotti – che è stato l'unico ad accennare alle imminenti elezioni (che ieri hanno aleggiato, non si sa quanto beneficamente) con un augurio al

suo successore di fare proprie le sfide della città e un'indicazione abbastanza precisa per Furio Honsell, di cui però non ha menzionato il nome – ha poi parlato di nuovo patriottismo friulano e del-

l'altro ha rimarcato «che la qualità della vita dipende da tutti noi, pubblico e privato».

la necessità di andare sempre avanti. Quando Cecotti è sceso dal palco c'è stata la sorpresa con il rettore che è rimasto al suo posto facendo parlare, appunto, Cristiana Compagno, docente di strategia di impresa e anche delegata per l'innovazione, che ripercorso il "caso" Innovaction ha evidenziato come sia una fiera in cui «non si compra e non si vende nulla, ma si ottiene l'accesso alla conoscenza», qualcosa di molto importante, un «contesto sapiente di innovazione» e ha concluso sottolineando come l'età media dei protagonisti dei padiglioni sia di 28 anni e ricordando il motto del Salone, «vieni a vedere dove nasce il futuro». Intervento finale di Riccardo Illy, che se da una parte ha segnalato come sia cambiato lo scenario e «l'edizione 2008 ci vede riflettere su crisi energetica e su ambiente, e dobbiamo capire come la pubblica amministrazione si pone rispetto a tali problemi e come può influire», dall'altro ha rimarcato «che la qualità della vita dipende da tutti noi, pubblico e privato».



Il taglio del nastro da parte del ministro Nicolais che ha alla sua sinistra Illy e, nella foto a destra, il pubblico al centro congressi durante il convegno inaugurale

